

## La situazione

*Silvio Berlusconi* mantiene la posizione, fa il muso duro ad ex alleati e oppositori, nessun cedimento, niente crisi, anche a costo di subire qualche ripicca finiana in Parlamento sulla riforma dell'università; grane capaci di guastare l'umore del ministro *Mariastella Gelmini*. La mossa del premier è strategica: più sarà duro più aumentano le probabilità di ottenere una fiducia solida, il fatidico 14 dicembre, in entrambi i rami del Parlamento. Soltanto a partire dal 15 dicembre, valutati i numeri, il Cavaliere potrà anche indossare una maschera più sorridente nei confronti di *Pier Ferdinando Casini* e forse persino con *Gianfranco Fini*. Ma sino ad allora nel Pdl, e nella Lega, non si temono crepe. Tanto più se, al di là delle dichiarazioni ufficiali, la diplomazia del centrodestra ha avvertito cedimenti nella linea finiana e centrista. Ambienti vicini al presidente della Camera, ieri mattina, accreditavano l'idea di un accordo possibile con il Pdl. Sia gli ex alleati di *Fli* e *Udc*, sia la maggioranza, giocano adesso tatticamente sugli allarmi relativi alla tenuta economica europea che sembrano condivisi anche dal Quirinale. Se la linea è "nessun ribaltone ma neanche elezioni anticipate", ciascuno tenta di piegare a proprio vantaggio i paletti fissati da *Giorgio Napolitano*.

